GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 19 AGOSTO — NUM. 194

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti il codicillo 10 dicembre 1867 del fu Beniamino Dina ed il testamento 6 luglio 1877 del fu Pellegrino Dina, con i quali destinarono lire 496 91 da pagarsi annualmente alla Comunione israelitica di Padova, per essere quindi erogate in sussidi ai poveri vecchi israeliti di buona condotta religiosa e morale appartenenti alla detta città;

Veduta la domanda della predetta Comunione israelitica per la creazione in Ente morale dell'Opera pia Beniamino e Pellegrino Dina, come sopra istituita;

Veduto lo statuto organico dell'erigenda Opera pia, compilato dalla Comunione stessa e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Beniamino e Pellegrino Dina, istituita in Padova coi succitati codicillo 10 dicembre 1867 e testamento 6 luglio 1877, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia medesima, portante la data del 30 ottobre 1881, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Falvaterra, approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 27 marzo 1882, con la quale si domanda la autorizzazione di aumentare da lire 100 a lire 150 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 10 del regolamento per la applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'art 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Falvaterra ad applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Nella seconda linea del Regio decreto 29 luglio 1882, n. 936 (Serie 3ª), stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente mese, n. 192, venne per errore stampato: *in seguito alle leggi* **si** *approvarono, ecc.*, si legga invece: *in seguito alle leggi* **che** *approvarono, ecc.*

Il Num. **929** (*Serie 3*ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 20 giugno 1882 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato, ed il signor cav. Giuseppe Poma, quale rappresentante e procuratore della Società di ferrovie economiche di Bruxelles, per la concessione alla Società medesima della costruzione e dell'esercizio di due tronchi di ferrovia, l'uno da Cossato a Strona, e l'altro da Biella a Sagliano Micca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Convenzione per la concessione della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a sezione ridotta (m. 0 75) da Cossato a Strona e da Biella a Sagliano Micca.

Fra le Loro Eccellenze il comm. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e la Società generale delle ferrovie economiche con sede a Bruxelles, rappresentata dal signor Giuseppe cav. Poma, in forza di procura generale in data 5 maggio 1881, rogato Marone, Regio notaio esercente nel distretto notarile di Torino, qui per copia unito sotto il n. 1,

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Società generale di ferrovie economiche con sede a Bruxelles la concessione per la costruzione e lo esercizio di una ferrovia da Cossato a Strona e da Biella a Sagliano Micca, che il concessionario medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto le osservanze delle disposizioni stabilite dall'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), dalle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dai regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad esso allegato sotto il n. 2.

Art. 2. Emanato il decreto Reale d'approvazione della presente convenzione dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, depositare una cauzione di lire 2500 di rendita 5 per cento, in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3. In conto del deposito previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito preliminare di lire 1000 di rendita, in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 162, rilasciata in data 19 giugno corrente dalla Tesoreria provinciale di questa città.

Art. 4. Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere il concessionario rinunziato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare, senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5. I privilegi che potessero competere al concessionario per le diramazioni di linea, nonchè per le linee laterali a senso degli articoli 269 e 270 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non saranno applicabili alla presente concessione, che quando si tratti di ferrovia a scartamento ridotto, esclusi i *tramways* sul suolo delle strade ordinarie esistenti.

Il privilegio di prelazione sopra le linee a scartamento ridotto che corrono lateralmete a quelle concesse si eserciterà entro un limite non maggiore di un chilometro di distanza, per parte della linea dell'attuale concessione.

Art. 6. Il Governo accorda per la concessione di queste due linee un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di 35 anni, decorrenti dalla apertura allo esercizio regolarmente autorizzato pei viaggiatori e per le merci.

Non è accordato alcun sussidio pei tratti di dette linee che siano costruiti sulla sede delle strade esistenti.

Art. 7. Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma, presso la ditta Caratti, Borda e Compagni, San Nicolò a Cesarini, n. 3.

Art. 8. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi venti del mese di giugno dell'anno milleottocentottantadue.

Firmati come all'originale:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante la Società Generale delle Ferrovie Economiche con sede a Bruxelles
GIUSEPPE POMA.

Ing. VINCENZO SOLDATI, *test.*
COSTANTINO PERAZZI, *test.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

INSERZIONE N. 1.

ATTO *di deposito di una procura estesa dalla* Société Générale de chemins de fer économiques *in capo al signor cavaliere Giuseppe Poma.*

5 maggio 1881, Rep. N. 61/104.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantuno il cinque di maggio, in Torino, nei locali della ditta fratelli Poma, n. 3, Corso Vinzaglio, avanti di me cav. Benedetto Marone, R. notaio a questa residenza e Consiglio notarile di Torino, ed alla presenza dei signori Eraldo Rolfo di Francesco, nato a Vigone, e Rolle Enrico del fu Pio, nato a Torino, ove entrambi sono domiciliati, commessi negozianti, testimoni idonei e cogniti,

È personalmente comparso l'ill.mo sig. cav. Giuseppe Poma fu Pietro, nato a Biella e domiciliato in Torino, commerciante, a me cognito, il quale presenta a me notaio la procura ad esso fatta dal

Consiglio d'amministrazione della Società anonima di Bruxelles *Société Générale de chemins de fer économiques*, in data del 28 (ventotto) marzo ultimo scorso, al rogito de Doncker, notaio a Bruxelles, bollata a lira una, il nove scorso aprile allo straordinario di questa città, legalizzata al Ministero degli Affari Esteri li undici scorso mese di aprile, e registrata il 16 aprile in questa città, al n. 7360, vol. 133, Atti privati, con lire 3 60, richiedendomi di conservarla fra le mie minute e spedirne copia ad ogni effetto legale.

Ed io notaio ho ritirata tale procura inserendola come allegato *A* al presente atto di suo deposito, ne feci risultare con quest'atto che, scritto da persona di mia fiducia, occupa facciate due su d'un foglio, e fu da me letto in presenza dei testimoni al signor Comparente che mi dispensa dall'obbligo di leggere l'inserta procura, quindi sonosi tutti meco sottoscritti all'originale: Giuseppe Poma, Enrico Rolle, Rolfo Eraldo, testimoni.

Benedetto Marone, notaio.

ALLEGATO **A**, n. 24.

L'an mil huit cent quatre vingt un le vingt-huit mars à Bruxelles, rue De Trois Têtes, 14.

Devant Maître Léon Philippe Charles de Doncker, notaire, résident à Bruxelles, en présence de Fosse Vanhumbeeck et Jean Leemans, demeurant tous deux en cette ville, témoins requis,

Sont comparus:

1. Monsieur Jules Urban, ingénieur, directeur général du chemin de fer grand central Belge, demeurant à Saint Josse ten noode avenue des arts, 13.
2. Monsieur Joseph Depamps, ingénieur, président de la Chambre des représentants, demeurant à Bruxelles, rue De Namour, 52.
3. Monsieur Victor Jacobs, avocat, membre de la Chambre des représentants, demeurant à Saint Gilles, chaussée de Charleroi, 49.
4. Monsieur Raphaël Boner, banquier, demeurant à Bruxelles, place de la Chancellerie, 11.
5. Monsieur Ernest Urban, ingégnieur, demeurant à Bruxelles, rue Guimard, 15.
6. Monsieur Léopold Wiener, bourgmestre de la commune de Boitsfort et propriétaire, demeurant à Bruxelles, rue du Nord, 80.

Le premier président et les autres administrateurs de la Société Générale de chemins de fer économiques, Société anonyme établie à Bruxelles, constituée par acte passé le douze février mil huit cent quatre vingt, devant le notaire de Doncker à Bruxelles soussigné, publié en annexe au *Moniteur Belge* le vingt huit du même mois.

Lesquels comparants comme ils agissent formant ensemble le Conseil d'administration de la dite Société au nombre des membres prescrites par l'article quinze des statuts pour pouvoir délibérer valablement, ont à l'unanimité nommé monsieur Giuseppe Poma, industriel à Turin, maison *Fratelli Poma fu Pietro*, représentant de la Société générale des chemins de fer économiques en Italie, et ils ont déclaré établir le siége principal de la même Société pour toutes les opérations à faire en Italie, à Turin, maison *Fratelli Poma fu Pietro*, où la Société aura continuellement un mandataire qui la représentera dans tous ses rapports avec le Gouvernement italien, avec les associés et avec les tiers.

Le Conseil donne en outre à monsieur Giuseppe Poma, prénommé, les pouvoirs pour faire toutes les demarches nécessaires à l'obtention de l'autorisation d'exercer les opérations de la Société en Italie, publier et transmettre au Ministère italien un compte général sommaire de toutes les opérations faites ou à faire pendant l'année, et un compte plus détaillé des opérations achevées dans le Royaume d'Italie, déposer et publier l'acte constitutif de la Société et les statuts ainsi que tous changements qui pourraient y être apportés par la suite, ce dans les termes, formes et manières prescrites par la section VIII, titre VII, livre I, du Code de commerce italien, à ce fin signer tous actes, titres et pièces, substituer en tout ou en partie.

Le Conseil d'administration s'engage en outre à faire publier tous changements qui pourraient être apportés par la Société, soit dans son siége en Italie, soit dans la personne de ses représentants dans le Royaume.

Il déclare formellement soumettre la Société pour toutes les opérations à traiter en Italie, de quelque nature qu'elles puissent être, aux lois du Royaume d'Italie, et reconnaître la juridiction des Tribunaux italiens pour tous les actes et contrats qui auront leur exécution dans le Royaume d'Italie.

De tout quoi nous notaire avons dressé procès verbal, date et lieu que dessus.

Et lecture leur ayant été donné du présent procès verbal, les comparants et les témoins l'ont signé avec le notaire.

Signé: J. Urban, J. Descamps, L. Wiener, Ernes Urban, Bauer, V. Jacobs, J. Vanhumbenk, J. Leemans, L. De Doucker.

Enregistré au rôle et un renvoi à Bruxelles nord, le vingt-neuf mars 1881, volume 516, foglio 21, n. 6, reçu deux francs quarante centimes. Le receveur, signé: Jeansein.

Pour expédition, signé: L. De Doncker.

Vu par nous président du Tribunal de première instance siant à Bruxelles pour légalisation de la signature de M. de Doncker, notaire de Bruxelles, Bruxelles, le 1er avril 1881, signé: I. Ambroes.

Vu au Ministère de la Justice pour légalisation de la signature de monsieur Ambroes qualifié là dessus, Bruxelles, le 2 avril 1881. Le secrétaire général, signé: Berden.

Vu pour la légalisation de la signature de monsieur Berden, apposée ci-dessus. Bruxelles, le 2 avril 1881.

Pour le Ministre des Affaires Etrangères, le directeur général, signé: P. Lespirt.

Visto per legalizzazione della firma del signor P. Lespirt qui sopra apposta. Bruxelles, addì 2 aprile 1881. Il Regio console, sottoscritto: L. Lambert.

Ministero degli Affari Esteri: Visto per legalizzazione di firma del signor L. Lambert, Regio console in Bruxelles. Roma, addì 11 aprile 1881. L'incaricato sottoscritto C. Binetti.

Registrato a Torino, li 12 maggio 1881, al num. 2828, con lire 3 60, come da ricevuta sottoscritta Balbis.

La presente di carattere di persona fida concorda coll'originale. Torino, li 11 giugno 1881.

Firmato come all'originale: Benedetto Marone R. notaio.

INSERZIONE **II**.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due ferrovie da Cossato a Strona e da Biella a Sagliano Micca.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata, a sezione ridotta, da Cossato a Strona, e di altra da Biella a Sagliano Micca, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Edoardo Flowes, del 13 luglio 1880, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 7 agosto detto anno, con una variante nelle vicinanze di Andorno (linea Biella-Sagliano Micca), per portare il tracciato sulla sponda sinistra del Cervo.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di anni due, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti, perchè, entro detto termine, l'intiera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio pei trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dallo articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori delle strade, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, ed incorrerà di pieno diritto e senza alcuna costituzione in mora, nè bisogno di provvedimenti dell'autorità giudiziaria nella perdita della cauzione.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione delle linee sarà adottato il tipo V delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato delle linee anche per tronchi, tenuto conto della variante di Andorno.

Una copia del progetto, dopo eseguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori delle linee sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni di acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45° a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'Ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata, a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri 4.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traverse a livello ambe le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri uno e cinquanta la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambe le parti.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coverte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Cossato — Strona — Biella — Tollegno — Miagliano — Andorno — Sagliano.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo la apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale d'approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lire una:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione delle ferrovie concesse saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoverti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno. Allo infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dello esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi, agli

effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, o permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pel trasporto dei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatta gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste, incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee su pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, e il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici, posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione d'orario e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle Casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 1, 2 e 3 del presente articolo, anche l'ammontare intiero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per lo interno e per l'estero e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270, 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'art. 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trenta anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato affidamento d'un anno al concessionario, e mediante il pagamento del corrispettivo stabilito dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi, per un terzo almeno, militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Firmati come all'originale:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il rappresentante la Società generale delle ferrovie economiche con sede a Bruxelles
GIUSEPPE POMA.

COSTANTINO PERAZZI, *test.*
Ing. VINCENZO SOLDATI, *test.*

Il caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

Il Num. **DCXXXVIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito commerciale ed agricolo stabilita in Torremaggiore col nome di *Società Agricola e Commerciale di Torremaggiore*, col capitale nominale di lire 20 mila, diviso in 400 azioni di lire 50 ciascuna, e colla durata d'anni 15, decorrendi dal giorno 11 aprile 1882;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative col titolo *Società Agricola e Commerciale di Torremaggiore*, sedente in Torremaggiore, ed ivi costituitasi coll'atto dell'11 aprile 1882, rogato dal notaro Enrico Lombardi, ed è approvato lo statuto sociale qual è inserito nell'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

In fine dell'art. 12 è aggiunto l'alinea seguente:

« Le azioni non si possono trasferire che per mezzo di girata, fatta sui registri della Società, firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale. »

Nell'art. 15, paragrafo 2°, alle parole: *aumento che potesse*, sono sostituite le parole: *le variazioni che potessero.*

Nello stesso articolo, paragrafo 3°, dopo le parole: *fare pignorazioni*, sono aggiunte le parole: *per somme non inferiori a lire* 50 *e con scadenza*, ecc.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **918** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 ottobre 1876, n. 3444 (Serie 2ª), col quale venne stabilita la pianta numerica del personale del Corpo Reale delle Miniere;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), colla quale è approvato il Bilancio definitivo dello Stato per l'anno corrente;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° agosto 1882 il numero degli aiutanti del R. Corpo delle Miniere che era di 14 nella pianta organica approvata col Regio decreto 15 ottobre 1876, n. 3444 (Serie 2ª), è portato a 16 e ripartito nel seguente modo:

6 aiutanti di 1ª classe
6 aiutanti di 2ª classe
4 aiutanti di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 4827, intestato a Pieroni Raffaele del fu Valente, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il dì 31 luglio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante il primo semestre dell'anno* 1882, *secondo il risultato della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte durante il 1° semestre 1882	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, repertorio, e trasferte	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	4519 44	4519 44	»	2594 29	»	»
Id., Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1315372	96374 68	96371 87	4 01	96342 46	7 32	7 32
Lucca, idem	665209	57219 77	57219 77	»	48534 13	8 60	7 29
Venezia, idem	2642807	189412 61	189462 24	0 37	167821 56	7 16	6 35
TOTALE per le cancellerie del distretto	4623388	347526 50	347573 32	4 38	315292 44	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	14544 40	14544 40	»	8319 43	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1206302	189520 52	189519 44	1 10	151091 10	15 71	12 52
Napoli, idem	3118800	484648 29	484055 54	700 02	372993 67	15 53	11 95
Potenza, idem	510543	91303 84	91303 84	»	62088 32	17 88	12 16
Trani, idem	1420892	188654 04	188660 19	1 12	150972 78	13 27	10 62
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	968671 09	968083 41	702 24	745465 30	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	2279 19	2279 19	»	2123 29	»	»
Catania, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	790300	100614 84	100614 94	»	81726 21	12 73	10 34
Messina, idem	420649	47513 01	47510 13	2 88	38046 20	11 29	9 04
Palermo, idem	1373150	170116 19	170123 90	0 21	150201 03	12 38	10 93
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	320523 23	320528 16	3 09	272096 73	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	13672 31	13672 31	»	8161 47	»	»
Ancona, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	475421	34369 66	34369 41	0 25	33497 24	7 22	7 04
Macerata, idem	439998	37306 07	37306 52	»	32442 32	8 47	7 37
Perugia, idem	549601	53039 70	52954 83	84 87	49420 20	9 65	8 99
Aquila, idem	918774	104549 50	104529 50	20 20	76085 46	11 37	8 28
Bologna, idem	1109806	79551 23	79551 23	»	81168 73	7 16	7 31
Cagliari, idem	636660	95368 39	95362 62	5 77	83841 15	14 97	13 16
Roma, idem	836704	167329 62	167381 33	0 02	154213 46	19 99	18 43
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	585186 48	585127 75	111 11	518830 03	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	22674 48	22674 48	»	11992 24	»	»
Brescia, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1413712	86022 23	86021 15	3 70	81972 05	6 03	5 79
Casale, idem	1006931	134809 73	134809 73	»	138594 99	13 38	13 76
Genova, idem	1005756	177151 54	177151 51	0 04	161755 22	17 61	16 08
Milano, idem	1723542	134513 10	134513 13	»	124616 96	7 80	7 23
Parma, idem	490156	37616 51	37617 83	0 04	38202 38	7 67	7 79
Modena, idem	513866	43101 11	43101 31	»	32937 78	8 38	6 40
Torino, idem	2216203	258105 47	258104 59	0 98	250827 14	11 64	11 31
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	893994 17	893993 73	4 76	840898 76	»	»

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte durante il 1° semestre 1882	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per Corti di cassazione.							
Firenze	4623388	347526 50	347573 32	4 38	315292 44	7 51	6 81
Napoli	6256537	968671 09	968083 41	702 24	745465 30	15 48	11 91
Palermo	2584099	320523 23	320528 16	3 09	272096 73	12 40	10 52
Roma	4966964	585186 48	585127 75	111 11	518830 03	11 78	10 44
Torino	8370166	893994 17	893993 73	4 76	840898 76	10 68	10 04
TOTALI	26801154	3115901 47	3115306 37	825 58	2692583 26	11 62	10 04

PROSPETTO di confronto.

	DIRITTI devoluti all'Erario	DIRITTI devoluti alle Cancellerie
Anno 1882	3115901 47	2692583 26
Id. 1881	3080799 16	2611843 33
Differenza in più	35102 31	80739 93

La somma di cui alla colonna 5ª in L. 825 58 è così composta:

1° Debito del cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, De Feo Vincenzo, sottoposto a procedimento penale	L.	93 33
2° Debito del cancelliere della Pretura di Chiaja, Busillo Gabriele, per somme trafugate da un portiere e delle quali il cancelliere deve rispondere	»	601 »
3° Rilasciate ai cancellieri a saldo dei loro crediti per altrettanta somma versata in più nell'esercizio precedente	»	127 61
4° Versate in meno da diversi cancellieri, salvo compensazione nei mesi venturi	»	3 64
Totale come sopra	L.	825 58

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 230 48 che saranno compensate nella contabilità dei mesi successivi.

Roma, 10 agosto 1882.

Il Direttore Capo della VI Divisione
A. DALLERA.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (segretariato generale - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legati comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto, e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma *B*);
Fisiologia (programma *C*);
Patologia speciale medica (programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame, raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, il 1° agosto 1882.

Il Ministro: F. ACTON.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo le più recenti notizie da Londra, lord Dufferin avrebbe dovuto in questi giorni invitare la Porta a scegliere senza maggiori ritardi fra l'accettare le condizioni che le vennero proposte dall'Inghilterra per la convenzione militare, o il rinunziare ad ogni cointervento in Egitto.

Telegrafano al *Times* che avendo la Porta allacciate trattative con Araby pascià per indurlo a sottomettersi, il sultano desiderava, prima di sottoscrivere la convenzione militare, che queste trattative fossero esaurite.

A questo medesimo proposito della convenzione militare anglo-turca, il *Times* scrive di dovere insistere per la pronta accettazione delle condizioni inglesi, o per la cessazione dei negoziati.

" Bisogna che lord Dufferin chieda al sultano di dichiarare che egli vuole agire di concerto con noi nelle condizioni che furono da noi proposte, o che altrimenti egli si ritiri e ci lasci libera la via alla impresa che abbiamo cominciata. Invano la Turchia si lusinga di tenersi da parte adesso per poi presentarsi quando si tratterà dei vantaggi da ricavare dai sagrifizi nostri. Di qui a poco noi non potremo più permettere a chicchessia di unirsi alle nostre truppe contro la insurrezione egiziana. „

Avendo il signor Ashmead Barlett chiesto alla Camera dei comuni inglesi di condannare la negligenza e gli errori del governo perchè essi sono stati causa della guerra d'Egitto e del bombardamento di Alessandria, al quale non si fece poi conseguire uno sbarco di truppe sufficienti per tutelare le proprietà e le vite degli abitanti, oltredichè, secondo il signor Barlett, la politica del governo avrebbe anche compromesse le alleanze e indebolita la influenza dell'Inghilterra, sir Carlo Dilke respinse energicamente quest'ultima asserzione, massime rispetto alle relazioni fra l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Soggiunse sir Dilke che giammai, anzi, queste relazioni furono più cordiali di adesso. " Il governo britannico non ha respinto l'alleanza della Germania. Esso anzi si deve congratulare perchè la Germania abbia caldamente appoggiata la politica inglese. „

Respinse sir Dilke, siccome priva di ogni fondamento, l'accusa di avere tentato di stipulare un'alleanza colla Francia contro la Germania e l'Austria-Ungheria, e soggiunse che l'Inghilterra non ha alcun motivo di essere gelosa della influenza tedesca a Costantinopoli.

Smentì inoltre sir Dilke che le quattro potenze si sieno unite per controoperare alla politica inglese sul canale di Suez. Disse che soltanto delle misure temporanee vennero proposte dalle altre potenze, e che a queste misure ha aderito anche l'Inghilterra.

La mozione Barlett fu respinta senza scrutinio.

I giornali di Alessandria ci recano il testo dei decreti kedivali da noi accennati ieri. I decreti sono concepiti così:

" Noi kedivé d'Egitto facciamo conoscere a tutte le autorità civili e militari dell'istmo di Suez che l'ammiraglio ed il comandante in capo delle forze di Sua Maestà britannica sono incaricati di ristabilire l'ordine in Egitto e sono autorizzati ad occupare tutti i punti che potranno considerare necessari per le operazioni militari che saranno intraprese contro i ribelli.

" Invitiamo le suddette autorità di porre il presente ordine a conoscenza di tutti gli abitanti dell'istmo e particolarmente agli agenti ed impiegati del canale marittimo. Portiamo pure a conoscenza di tutti quelli ai quali può riguardare questo decreto che qualsiasi opposizione al presente ordine costituirà una violazione ai nostri comandi, ed esporrà gli individui che faranno tale opposizione alle più gravi conseguenze. TEWFICK. „

" Noi kedivé d'Egitto autorizziamo il comandante delle forze marittime britanniche nel Mediterraneo, come pure qualsiasi ufficiale sotto gli ordini di detto comandante, di prendere tutte le misure che crederanno opportune onde impedire l'importazione di carbone, non che di munizioni da guerra lungo l'intera estensione della costa fra Alessandria e Porto Said. Ogni contravvenzione al presente ordine darà diritto al sequestro delle merci sbarcate. TEWFICK. „

Telegrafano da Berlino che le potenze nella Conferenza appoggiano congiuntamente da un lato l'Inghilterra che vuole l'azione parallela della Turchia subordinata al generale in capo del corpo spedizionario inglese, e dall'altro lato la Turchia la quale chiede che l'Inghilterra si impegni a ritirare le sue truppe dall'Egitto contemporaneamente al ritiro delle truppe turche. Si credeva alla prossima conchiusione di un compromesso.

Stando ad un'altra opinione prevalente nei circoli militari bisognerebbe all'incontro aspettarsi che l'Inghilterra, malgrado i suoi procedimenti dilatori a Costantinopoli, faccia un colpo decisivo militare in Egitto da un giorno all'altro. Si tratterebbe di annientare in una volta le forze di Araby pascià, dopo di che ogni cointervento turco rimarrebbe privo di ragione sostanziale. Con che l'Inghilterra

pensa che sarebbe anche rilevato considerevolmente il suo prestigio in tutto quanto l'Oriente.

Il *Messager Officiel* di Pietroburgo smentisce la voce secondo cui il governo russo avrebbe rilasciato alla Porta la rata scadente nel 1882 della indennità di guerra.

Il giornale russo dichiara che la convenzione relativa a questa indennità sarà prossimamente pubblicata, e che essa non obbliga la Porta ai pagamenti se non cominciando dal 1883, poichè i fondi necessari non saranno disponibili che la primavera dell'anno venturo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 18. — Lo sceicco curdo Obeid-Ulha, famoso agitatore che si aggirava sulle frontiere persiane, si rifugiò a Costantinopoli, ove è internato.

Costantinopoli, 18. — Una nota della Porta domanda alla Grecia che nomini un suo delegato, il quale col delegato ottomano proceda alla consegna di Mezzovo alla Turchia e alla definitiva delimitazione di quei punti della frontiera turco-greca che sono ancora in contestazione.

Macon, 18. — I torbidi di Montceau-les-Mines sono terminati. Furono fatti venti arresti.

Buda-Pest, 18. — Il ministro Szende è morto stamane. I suoi funerali avranno luogo domenica.

Londra, 18. — Si ha da Porto-Said: « 4000 egiziani con quindici cannoni si trovano ad Ismailia. Vi sono molti beduini nelle vicinanze. 30,000 egiziani sono concentrati a Tell-el-Kebir. »

Londra, 18. — Il Parlamento si è aggiornato al 24 ottobre.

Porto-Said, 18. — Una nave con truppe inglesi è arrivata ed è ancorata nella rada.

Alessandria d'Egitto, 18. — La divisione della guardia si è imbarcata per andare ad attaccare Abonkir.

Bayrouth, 18. — È giunta in rada la corazzata italiana *Formidabile*.

Dublino, 18. — Iersera quattro persone furono uccise a colpi di fucile, e due bambini furono feriti dai membri della *Lande League*, a Mullaghadruma, nella contea di Mayo.

Madrid, 18. — La partenza del pellegrinaggio spagnuolo per Roma è stata fissata al 24 settembre. I pellegrini saranno ricevuti dal Papa il 1° ottobre.

Lisbona, 19. — Da notizie dal Chilì risulta che i chileni ripresero le operazioni militari contro il Perù e che vi furono già piccoli scontri.

Londra, 19. — Il *Morning Post* assicura che la Porta contromandò i preparativi della sua spedizione in Egitto e respinse il progetto di convenzione militare coll'Inghilterra.

Buenos-Ayres, 15. — Proveniente da Genova e scali giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco con sua lettera di ieri dichiara che, in seguito alle indagini più scrupolose fatte dall'ufficio municipale d'igiene, risultano *assolutamente false* le voci sparse di casi di cholera avvenuti in taluni rioni di questa città.

Regia Marina. — Sappiamo che il comandante in capo del secondo dipartimento marittimo, nella ispezione passata alla Regia corvetta *Garibaldi*, ebbe ad ammirare il buon assetto, l'ordine e la pulizia di ogni singola parte della nave, ed il modo col quale furono eseguiti gli esercizi sì generali che parziali. Egli ha esternato, con apposito ordine del giorno, la sua soddisfazione al comandante, allo stato maggiore ed all'equipaggio della nave.

Il Regio piroscafo *Washington* approdava a Cagliari il 16 corrente.

Lo stesso giorno approdavano a Smirne la Regia corazzata *Principe Amedeo*, nave ammiraglia della squadra permanente, ed il Regio avviso *Agostin Barbarigo*.

Beneficenza. — Il *Veneto Cattolico* annunzia che la nobile famiglia Venier, nella luttuosa circostanza della morte del compianto conte Giuseppe, elargì lire 1000 alla locale Congregazione di carità, affinchè le distribuisse ai poveri di Venezia.

— Il defunto conte Giuseppe Venier lasciò per testamento lire 500 al pio Istituto, fondato a Venezia da quel filantropo che fu l'abate Coletti.

— Leggiamo nel *Corriere del Lario* di Como, del 17, che il signor Bernasconi Pasquale, a nome di persona che vuole essere incognita, consegnò alla Congregazione di carità due cartelle del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano, ciascuna del valore di lire 500, destinate in aumento della beneficenza del L. P. S. Pantaleone e del Legato Mossi rag. Gaetano.

Forni sociali Anelli. — Leggiamo nel *Giornale di Udine*, del 17, che un primo forno sociale, secondo il sistema ideato dall'ottimo parroco Anelli, che fu presente alla inaugurazione, si stabilì a Silvelle, punto intermedio fra tre comuni del Padovano. All'erezione vi contribuirono la provincia, i comuni, la Commissione per la pellagra ed il benefattore conte Marcello, ed anche i parrochi e benefattori di quei villaggi. Presso al forno sociale c'è anche un essiccatoio per il grano turco.

Un nuovo pianeta. — Nella tornata che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 14 corrente fu annunziato che il 12 agosto l'astronomo Henri aveva scoperto un nuovo pianeta.

Esperimenti d'illuminazione elettrica. — A Monaco saranno sperimentate nelle strade e piazze sei differenti specie di illuminazione elettrica, allo scopo di istituire un paragone con quella a gas. La Briennerstrasse, così ricca di costruzioni monumentali, sarà illuminata con lampade elettriche di circa mille candele cadauna. Le vie Arcis, Karl e Sofia avranno lampade a incandescenza da 12 a 16 candele.

Nella via Arcis si collocheranno delle lampade Edison, in via Karl si troveranno lampade Swan della forza di 12 candele, e nella via Sofia ve ne saranno di quelle a incandescenza, di altri sistemi.

Nel Palazzo di Cristallo la sala del *restaurant*, il giardino, la biblioteca e la sala di lettura, durante l'esperimento di elettricità, verranno illuminate con lampade Edison.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 26 al 31 luglio passarono lo stretto 62 bastimenti, di cui 6 per Marsiglia, 13 per Malta, 12 per Gibilterra, 7 per l'Inghilterra, 3 per Anversa, 3 per Rotterdam, 3 per Liverpool, 3 pel Pireo, 2 per Havre, 1 per Gijon, 1 per Hull, 1 per Messina, 1 per Venezia, 1 per Milazzo, 1 per Trieste, 1 per Porto Said, 1 per Chio, 1 per Napoli, ed 1 per Corfù.

La popolazione in Russia. — La popolazione di questo impero è aumentata di 14 a 15 milioni dall'ultimo censimento. Ecco le cifre: Russia d'Europa abitanti 75,069,788; Polonia russa 7,219,077; Asia russa 15,186,456; cioè in totale abitanti 97,475,321. La popolazione polacca è triplicata o poco meno dal 1815 in poi.

Possedimenti inglesi. — Ecco una rapida enumerazione dei possedimenti coloniali dell'Inghilterra nelle varie parti del

mondo: — In Europa: Heligoland, Gibilterra, Malta, Cipro e dipendenze. In Asia: le Indie, Ceylan, Honkong, Nicobar, Andaman, isole Laquedives, isole Kuria, Maria, Aden, Perim, Mosha, Kamaran, isole Keeling, ecc. — In Africa: Capo di Buona Speranza, Cafreria, paese dei Bossutos, Griquasland occidentale, Transwaal, Natal, Gambia, Ascensione, Maurice, Nuova Amsterdam, ecc. — In America: Alto e Basso Canadà, Nuovo Brunswick, Labrador, Nuova Scozia, Capo Brettone, Terranuova, isole Maluine, S. Vincenzo, ecc. — In Oceania: Muova Galles, Norfolk, Victoria, Queensland, Australia, Tasmania, Nuova Zelanda, ecc. Le più antiche di queste colonie rimontano a oltre tre secoli: diciannove sono state instituite nel presente secolo. Da queste colonie l'Inghilterra deriva la sua enorme potenza commerciale, anzi la sua vita economica e politica.

La febbre gialla in America. — L'*Eco d'Italia* del 5 corrente ci reca le seguenti notizie sull'invasione in America di questa terribile epidemia:

La febbre gialla è scoppiata in diversi luoghi.

Una borgata vicino a Rio Grande City, nel Texas, ne è colpita.

A Matamoros, pure nel Texas, vi erano al primo agosto cento malati.

All'Avana i casi superano il centinaio al giorno, con circa 60 morti.

A Filadefia fu messo in quarantena un bastimento proveniente dall'Avana, carico di zucchero; lo scrivano è morto e 3 marinai furono malati di febbre gialla.

A Galveston fu messa in quarantena una goletta proveniente da Brazos, Santiago, con due casi di febbre gialla a bordo.

Brazos, Matamoros e Brownsville furono circondati da un cordone sanitario.

Stazioni nel centro dell'Africa. — Da tre anni l'infaticabile esploratore Stanley attende alla costruzione, a spese del re dei belgi, di una linea di stazioni, partendo dall'imboccatura del Congo, le quali formeranno i primi capisaldi di una grande strada commerciale destinata probabilmente ad un brillante avvenire. Secondo le ultime notizie, recentemente giunte in Europa, quattro stazioni sono completamente organizzate, quelle di Vivi, di Izangea, di Tenyeugs, e di Stanley's Pool, e fra questi diversi punti si è sbozzata una strada. Le stazioni sono embrioni di città, non belgiche, ma africane.

Esse hanno le loro case, i loro giardini, il loro vessillo, che è di colore bleu con una stella d'oro. Ogni stazione ha un capo, un sottocapo, ed uno o due assistenti bianchi; il resto si compone di zanzibariti, arruolati per tre anni, e di indigeni. Quando la grande via di comunicazione sarà compiuta per opera dei pionieri, sotto gli auspicii del re dei belgi l'industria e il commercio d'Europa avranno libero il varco, al cuore del continente africano. Frattanto si sono già fatti progressi considerevoli: Stanley pervenne sino alla parte centrale, ove i quattro stabilimenti sono stati già fondati; un quinto è vicino ad esserlo, e parecchi *steamers* solcano quel possente fiume di Congo, sì lungamente sconosciuto, e il cui corso fu rilevato or sono appena cinque anni.

Decessi. — Questa mane, scrive il *Bacchiglione* del 17, cessava di vivere mons. Federico dei marchesi Manfredini, vescovo della diocesi padovana.

Aveva raggiunto la tardissima età di novant'anni, e fino all'ultimo tempo conservò la massima vigoria di corpo e relativamente anche quella della mente.

Ai suoi giorni ebbe fama di intelligente, e questa intelligenza unita alla pratica delle sacre carte ed alla facilità della parola, gli rese possibile di salire con rapidità a sì elevato grado nella gerarchia ecclesiastica.

A motivo della mitezza dell'animo, e per la squisitezza dei modi e l'elevatezza dei sentimenti che rivelava, seppe, in una posizione resa tanto difficile dai rivolgimenti politici, ottenere di essere sempre da tutti rispettato, e di non avere nemici. A noi non spetta parlare del vescovo; per conto nostro bastino queste parole di elogio all'uomo disinteressato e buono.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte, in età di 71 anni, del luogotenente generale in ritiro, Carlo Alberto Sapin, grande ufficiale dell'ordine di Leopoldo.

— Nella sua tenuta di Jongenbosch, cessò di vivere il signor D. de Favereau, scapino (assessore comunale) della città di Tongres, presidente della sezione agricola di Tongres-Juprelle, e presidente dell'Associazione liberale di Tongres.

— A Parigi, in età di oltre 76 anni, moriva il maestro Pietro Francesco Wartel, professore di canto, che ebbe per alunne le celebri prime donne Nilsson e Trebelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno......	1[4 coperto	—	21,9	9,7
Domodossola	sereno	—	26,5	11,9
Milano........	sereno	—	28,0	16,6
Verona.......	sereno	—	27,0	15,4
Venezia......	1[2 coperto	calmo	25,3	17,2
Torino........	sereno	—	25,5	14,9
Parma........	sereno	—	28,2	15,0
Modena.......	1[4 coperto	—	28,9	16,2
Genova.......	sereno	legg. mosso	25,9	20,3
Pesaro........	1[2 coperto	calmo	24,8	18,6
P. Maurizio..	sereno	mosso	26,5	19,3
Firenze.......	piovoso	—	27,0	19,0
Urbino........	1[4 coperto	—	24,0	16,8
Ancona.......	1[2 coperto	mosso	27,2	20,8
Livorno......	1[2 coperto	mosso	25,2	20,0
Perugia......	coperto	—	25,0	16,8
Camerino....	coperto	—	24,2	12,8
Portoferraio.	sereno	mosso	25,8	22,9
Aquila........	1[4 coperto	—	25,0	14,5
Roma.........	sereno	—	28,2	17,5
Foggia........	1[4 coperto	—	30,5	20,4
Napoli........	sereno	calmo	26,3	19,6
Portotorres..	sereno	mosso	—	—
Potenza......	1[2 coperto	—	22,0	12,4
Lecce........	sereno	—	31,0	19,1
Cosenza......	1[4 coperto	—	27,0	18,2
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	30,0	23,0
Catanzaro...	sereno	—	27,0	20,8
Reggio Cal...	1[2 coperto	legg. mosso	28,5	22,0
Palermo......	sereno	calmo	32,7	18,2
Caltanissetta	sereno	—	29,9	17,8
P. Empedocle	sereno	calmo	29,8	21,0
Siracusa......	sereno	legg. mosso	28,4	23,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 agosto 1882.

Pressione irregolare sull'intera Europa, minima 755 sulle Ebridi, massima 764 sulla Svizzera.

In Italia barometro salito alquanto sul continente, intorno a 762 all'estremo N e SW del continente, livellato sul 760 al centro ed al S.

Nelle 24 ore qualche temporale con pioggerelle sul Veneto, neve sul Gottardo, e venti abbastanza forti o forti da ponente a maestro sul versante tirrenico e sulle isole.

Stamane cielo piovoso a Firenze, misto altrove, venti specialmente da ponente a maestro qua e là freschi. Temperatura generalmente diminuita e dolce.

Mare agitato a Po di Primaro e Palmaria, mosso in parecchi punti altrove.

Probabilità: qualche temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	759,8	759,4	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	27,8	28,9	24,2
Umidità relativa....	81	31	43	68
Umidità assoluta...	13,29	8,74	12,61	15,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 2	WNW. 0	WSW. 8	WSW. 2
Stato del cielo........	sereno	cumuli	cumuli	quasi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 29,35 C. = 23,48 R. \| Min. = 17,50 C. = 14,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 80	87 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	573 »	572 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	644 »	643 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	451 »	450 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	967 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	898 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 07½	100 82½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 47	20 45	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90, 89 95 fine - 89 95 cont.

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 87 77 1/2 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 450 50 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PROVINCIA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale rende noto:

Rimasta per la seconda volta deserta l'asta pel conferimento della Ricevitoria provinciale, nella prima in base all'aggio di centesimi 10, e nella seconda di centesimi 15 per ogni 100 lire di riscossione, si fa noto che nel giorno 26 del corrente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, per termine abbreviato, giusta l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte, si procederà in una sala degli uffici provinciali, sotto la presidenza del prefetto, o di chi per esso, coll'assistenza di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e del segretario capo della Deputazione provinciale, ad un novello esperimento di pubblico incanto, a mezzo di offerte segrete, per l'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887.

L'aggiudicatario assumerà tutti gli obblighi ed avrà tutti i diritti portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a); 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie 2a), e 2 aprile 1882, n. 674, sulla riscossione delle imposte dirette; dal relativo regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto pure 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa sulla macinazione, modificato dal R. decreto 8 giugno 1882, n. 813, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739, e dalla tabella per le spese degli atti esecutivi, approvata col decreto Ministeriale 18 maggio 1882.

Il ricevitore inoltre è obbligato ad osservare i capitoli speciali per la riscossione delle entrate e per il servizio della Cassa della provincia.

L'asta sarà aperta sull'aggio di centesimi 15 per ogni 100 lire che l'appaltatore avrà versato in Tesoreria.

Per essere ammessi all'asta si dovrà depositare, a garanzia dell'offerta, presso l'ufficio procedente, o provare al medesimo, con regolare quitanza della Tesoreria governativa, di aver depositato la somma di lire 82,000, in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa di lire 89 70, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 scorso giugno, numero 151, la quale somma corrisponde al 2 per 100 delle annuali riscossioni.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione del deposito fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di lire 596,600, nei modi prescritti dall'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871 e del regolamento 14 maggio 1882, numero 738.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, e questa deve venire accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore; intanto il dichiarante che fece e garantì l'offerta si ritiene obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge.

Nella Ricevitoria è compreso il servizio della Cassa della provincia.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Però non saranno ammesse offerte che contengano un ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni 100 lire.

L'aggiudicazione sarà pronunziata a favore di colui che avrà fatto il maggior ribasso sull'aggio suddetto.

Sarà proceduto a deliberamento quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3a).

Le spese relative all'asta, al contratto e alla cauzione saranno pagate dall'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dalla legge.

La legge, il regolamento ed i capitoli normali e speciali contenenti i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto di appalto sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Intendenza di finanza in Girgenti.

Girgenti, 14 agosto 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
SENSALES.

4556 *Il Segretario capo*: N. GAROFALO.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(2a *pubblicazione*)

A termini dell'art. 35 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pom. del giorno 16 settembre p. v., nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, numero 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Scioglimento anticipato della Società;
Proposte di cessione del patrimonio sociale;
Modi di liquidazione;
Nomina dello stralciario.

Le azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno essere depositate con tutto il 6 settembre od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la ferrarese *Land Reclamation Company limited* (37 old Jevry E. C).

4486 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Notificazione.

In seguito al Regio decreto 6 aprile 1882, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la conduttura di acqua potabile fino all'interno dell'abitato, con facoltà di espropriare la sorgente d'acqua ed il terreno occorrente, siti nel territorio di Bellegra, vocabolo Caridola, nonchè di imporre servitù di acquedotto sui fondi che debbono attraversarsi colla conduttura delle dette acque, il comune di Olevano Romano per tali espropriazioni offre i prezzi designati nel quadro che segue.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti degli articoli 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, num. 2359, con dichiarazione che per giorni 15 a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 6 pomeridiane, nella segreteria comunale, sarà ostensibile il quadro succitato. Decorso quel tempo senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Dalla Residenza comunale, addì 19 agosto 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI SARTORI.

Il Segretario: ADRIANO TELLI.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	PROPRIETARI	Territorio	Numeri di mappa	Natura dei fondi e quantità	CONFINI	Prezzo di offerta L.	C.
1	Antonelli eredi di Antonio . .	Olevano Romano.	Parte del n. 982.	Bosco ceduo = 40 × 4 mq. 160.	Pratesi Francesco e Parrocchia di Santa Margherita.	48	»
2	Parrocchia di Santa Margherita.	Id.	Parte del n. 2413.	Seminativo = 35 × 4 mq. 140.	Antonelli eredi di Antonio e Petrucca Antonio.	42	»
3	Petrucca Antonio	Id.	Parte del n. 984.	Seminativo = 50 × 4 mq. 200.	Parrocchia di Santa Margherita e Scarlatti Antonio.	60	»
4	Scarlatti Antonio	Id.	Parte del n. 975.	Seminativo = 20 × 4 mq. 80.	Petrucca Antonio e Cappelli Vincenzo .	24	»
5	Cappelli Vincenzo.	Id.	Parte del n. 974.	Seminativo = 109 × 4 mq. 436.	Scarlatti Antonio e Schiena Filippo .	130	80
6	Bernardini Alfonso e Dario .	Bellegra	»	Acqua della Sorgente dei Caroni, o Caridola, nella quantità attuale di once 1,25 pari a litri 0,29 a 1''.	Lo stesso Bernardini	500	»
7	Id. .	Id.	Parte del n. 3747.	Bosco ceduo nelle adiacenze della Sorgente = m. 20 × 15 mq. 300.	Lo stesso Bernardini ed il fosso Caridola.	60	»

N. B. L'espropriazione da farsi sui fondi dal numero d'ordine 1 sino al numero 5 inclusive è nel senso d'imposizione di servitù di acquedotto. I numeri d'ordine 6 e 7 vengono espropriati assolutamente.

4532

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE
in liquidazione

La Commissione liquidatrice volendo ai sensi dell'articolo 7 delle norme deliberate dall'Adunanza generale degli azionisti nel dì 27 ottobre 1881 provvedere al modo di eseguire la presentazione delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate (senesi) della Società per gli effetti della Convenzione di riscatto del 17 novembre 1873, dell'Atto addizionale del 21 novembre 1877, e della Convenzione 26 aprile 1879, approvate con la legge del 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), ha, previo accordo col R. Governo, deliberato e stabilito il presente

Regolamento:

Art. 1. La presentazione delle *Azioni comuni, trentennarie e privilegiate (senesi)* della Società delle Strade Ferrate Romane, ora in liquidazione, comincierà col giorno 2 (due) settembre 1882, e sarà proseguita fino a nuova disposizione nei giorni di *martedì, giovedì* e *sabato* di ciascuna settimana successiva, esclusi i giorni 10 e 25 di ciascun mese, ed i festivi.

Art. 2. Le Azioni stesse dovranno essere presentate alla Commissione liquidatrice, nel luogo di sua residenza, in *Firenze, piazza dell'Unità Italiana (già piazza Vecchia di Santa Maria Novella), n.* 7, per essere ricevute secondo l'ordine della presentazione.

L'ufficio di presentazione e ricevimento delle Azioni sarà aperto dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane in ciascuno dei giorni indicati nell'art. 1.

Quando in seguito della effettuata presentazione di un considerevole numero di Azioni non sia più necessario di tenere permanentemente aperto lo ufficio stesso, com'è detto all'articolo 1, la Commissione si riserva di indicare con apposito avviso in qual giorno di ciascun mese successivo potrà farsi la presentazione.

Art. 3. Le Azioni presentate saranno accompagnate da due distinte eguali, le quali verranno fornite agli esibitori dall'ufficio della Commissione liquidatrice.

Le distinte saranno in carta bianca per le Azioni comuni, in carta gialla per le Azioni trentennarie, ed in carta cerulea per le privilegiate (senesi).

L'esibitore dovrà apporre la data e la propria sottoscrizione in ciascuno dei due esemplari della distinta, dichiarandovi il suo domicilio eletto in Firenze.

Le Azioni dovranno essere presentate a foglio spiegato, firmate dal presentatore col nome, cognome e la paternità, disposte e notate nei due esemplari di ciascuna distinta per ordine rigorosamente numerico, dal numero più basso al più alto.

Le Azioni non saranno accettate se siano già state comprese nelle estrazioni per l'ammortamento, e dovranno essere corredate di tutti i loro *coupons*, cioè, le *Azioni comuni* a cominciare da quello scaduto il 1° *aprile* 1866, e quelle *privilegiate* e le *trentennarie* da quello scaduto il 1° *ottobre* 1866.

Art. 4. Le Azioni di che all'articolo precedente verranno tosto annullate mediante traforo e previo riscontro esatto dei numeri in presenza dell'esibitore e di uno dei componenti la Commissione liquidatrice o di un incaricato della medesima. Compiuto l'annullamento delle Azioni presentate, verrà rilasciato all'esibitore uno scontrino munito del suggello ordinario e del bollo a secco della Commissione liquidatrice, contrassegnato col numero della relativa distinta e indicante la quantità e la qualità delle Azioni presentate.

Art. 5. Allorchè in seguito delle operazioni di verifica delle Azioni presentate, da farsi a cura della Commissione liquidatrice, resulti la impossibilità di ammettere al reparto del prezzo del riscatto una o più delle Azioni medesime, la Commissione darà avviso al rispettivo esibitore, e gli consegnerà le Azioni rifiutate. — Se il rifiuto avvenga per causa di falso, le Azioni non verranno restituite, e saranno adottati i provvedimenti di legge.

Art. 6. In esecuzione dell'articolo 7 delle norme deliberate dall'Assemblea generale del 27 ottobre 1881, le Azioni presentate, annullate nelle forme come sopra, e riconosciute ammissibili agli effetti del riscatto, verranno surrogate con certificati al portatore, nei modi e nelle forme qui appresso:

a) I certificati al portatore saranno staccati per numero progressivo da apposito libro a matrice, esprimeranno la data del rilascio, porteranno la firma del presidente della Commissione liquidatrice, o di chi ne faccia le veci, quella di un altro liquidatore e quella del capocontabile della Commissione medesima, e saranno muniti del suggello ordinario della Commissione e di apposito bollo a secco, con le parole: *Commissione liquidatrice della Società delle Strade Ferrate Romane*;

b) I certificati al portatore conterranno la indicazione della quantità e qualità delle Azioni riconosciute ammissibili come sopra, alle quali sono surrogati con richiamo al numero ed alla data della distinta o delle distinte corrispondenti;

c) L'esibitore, nell'atto della presentazione delle Azioni, potrà indicare quante Azioni egli voglia comprese in ciascun certificato al portatore.

Se esso ommetterà tale indicazione, i certificati al portatore comprenderanno ciascuno una quantità di Azioni eguale al numero di quelle riconosciute ammissibili per la distinta corrispondente.

La quantità di Azioni compresa in un certificato al portatore non potrà mai eccedere il numero di mille;

d) I certificati suddetti verranno consegnati alla persona che si presenterà munita dello scontrino di cui all'articolo 4, la quale sarà considerata come mandatario del sottoscrittore della distinta. La stessa dovrà restituire lo scontrino e dichiarare il ricevimento del certificato o dei certificati coi rispettivi numeri di matrice in calce della distinta o delle distinte corrispondenti;

e) I certificati una volta emessi non potranno più essere spezzati nè concentrati;

f) Il bollo dei certificati al portatore sarà a carico delle persone che li ritireranno.

Art. 7. Il certificato al portatore come surrogato delle Azioni annullate e riconosciute ammissibili dà diritto:

a) Di concorrere ai reparti che la Commissione liquidatrice farà del prezzo di riscatto che il R. Governo dà a norma delle convenzioni.

Il pagamento dei reparti sarà notato a tergo del certificato, il quale sarà ritirato al saldo della quota finale;

b) A prender parte alle adunanze generali a forma dello statuto e del regolamento speciale che per ciascuna assemblea successiva sarà pubblicato dalla Commissione liquidatrice.

Art. 8. In caso di perdita, furto o deperimento degli scontrini di cui all'articolo 4 o dei certificati al portatore, sarà applicato il disposto dell'art. 10 dello statuto sociale.

Art. 9. La Commissione liquidatrice farà noto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e di altri periodici che crederà opportuni il tempo in cui avrà luogo il reparto o i reparti, e le forme da seguirsi.

Firenze, 29 luglio 1882.

4339 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

BOSCHI CONSORZIALI CARNICI GIÀ DEMANIALI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 6 settembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo comunale di Comegliana, sotto la presidenza del commissario distrettuale e del dott. Paolo Beorchia-Nigris, presidente del Consorzio, ad offerte segrete, si aprirà l'asta per la vendita di numero 5509 piante resinose, e 24619 metri cubi di borre di faggio.

L'aggiudicazione si farà per lotti, ed è possibile l'intiera aggiudicazione di tutte le piante in un solo lotto, come è possibile l'aggiudicazione dell'intiero resinoso o dell'intiero faggio, giusta i capitolati 5 novembre 1881.

	Lotto			N.		dato d'asta L.		L.
Resinoso:	Lotto I.	Piante	N.	2242,	dato d'asta	L. 34,103 08,	deposito cauzionale	L. 3500
Id.	» II.	»	»	1415,	id.	» 20,788 07,	id.	» 2000
Id.	» III.	»	»	816,	id.	» 11,206 60,	id.	» 1200
Id.	» IV.	»	»	468,	id.	» 6,387 30,	id.	» 700
Id.	» V.	»	»	568,	id.	» 9,206 06,	id.	» 1000
Totali			N.	5509		L. 82,092 01		L. 8400
Faggio:	Lotto I.	Metri cubi	N.	12878,	dato d'asta	L. 17,192 33,	deposito	L. 1800
Id.	» II.	»	»	6644,	id.	» 9,002 62,	id.	» 1000
Id.	» III.	»	»	1715,	id.	» 2,255 23,	id.	» 250
Id.	» IV.	»	»	305,	id.	» 541 38,	id.	» 70
Id.	» V.	»	»	3077,	id.	» 4,573 20,	id.	» 500
Totali			N.	24619		L. 33,564 76		L. 3620

In caso di deserzione del 1° esperimento se ne terrà un secondo il giorno 22 settembre 1882, ora, presidenza, dati, modi stessi.

Le utilizzazioni, pagamenti, epoche e modalità dei tagli sono determinati dai predetti capitolati, giacenti presso l'ufficio consorziale in Tolmezzo, via degli Uffici, n. 7.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione al primo od al secondo esperimento i fatali andranno a scadere nel 25° giorno successivo alla detta aggiudicazione, ore 12 meridiane, e giusta nuovi avvisi da pubblicarsi.

Tolmezzo, 12 agosto 1882.

4536 *Il Presidente*: Dott. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi, ai termini dell'avviso d'asta del 3 agosto corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, al n. 181, la fornitura dei lavori di ligatoria, divisa in due lotti, fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 4 50 per 100 su ciascun lotto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio di ciascun lotto scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 31 agosto in corso.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo fatto domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 5 e 6 dell'avviso d'asta precitato, 3 agosto corrente.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 19 agosto 1882.

4566 *Per l'Economato Generale*: COLLOREDO.

P. G. N. 50702.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA **per esperimento definitivo** — *Costruzione dei marciapiedi a gradino nella via de' Condotti.*

Oltre al ribasso di centesimi 75 per ogni cento lire ottenuto in primo grado d'asta, nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri si ebbe quello di lire 5 10 per cento sulla somma di lire 35,000 prevista per l'appalto dei lavori di costruzione dei marciapiedi a gradino ed altro nella via de' Condotti.

Si fa noto pertanto che, per la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 24 corrente agosto, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo col metodo della candela l'esperimento definitivo, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 32,965 89, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 4 agosto corrente, n. 47061.

Roma, dal Campidoglio, il 18 agosto 1882.

4565 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

PROVINCIA DELL'UMBRIA

Congregazione di Carità nel comune di Panicale.

Negli incanti tenutisi questa mattina per l'affittamento dei beni stabili di spettanza dell'Opera Pia Ospedale degli Infermi in Panicale, i beni stessi, già descritti nella notificazione 31 luglio u. s., venivano provvisoriamente aggiudicati, salvo l'esito dei fatali, al signor Bugattelli Alessandro per l'annua corrisposta di lire 7290.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi, alle ore 12 meridiane precise, del giorno di venerdì 1° settembre p. v., si accetteranno le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sulla somma sopra enunciata, semprechè gli offerenti facciano i depositi prescritti a garanzia dell'offerta e delle spese, si assoggettino all'osservanza del capitolato e di quanto resta espresso nella precedente notificazione.

Panicale, 17 agosto 1882.

Per il Presidente: CESARINI PIETRO, deputato anziano.

4555 *Il Segretario*: LEONE BIZZARRI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per l'incanto a partiti segreti tenutosi stamane in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, li 24 scorso luglio, l'appalto del servizio di fornitura pel quinquennio 1883-1887 alle carceri giudiziarie nella provincia di Salerno è stato provvisoriamente aggiudicato per centesimi 0,59 di lira (cinquantanove) per ogni giornata di presenza che si presume possano, durante il periodo d'appalto, ammontare a 2,070,000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzogiorno di mercoledì 6 settembre prossimo.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del fatto deposito di lire 10,000, in una delle Tesorerie provinciali del Regno.

Salerno, 17 agosto 1882.

4548 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite descritte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi di questa Prefettura, le proprie domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE della rivendita	COMUNE cui appartiene	Reddito annuo presunto	MAGAZZINO cui è assegnata per le leve dei generi
Tabiano	Salsomaggiore	302 41	Borgo San Donnino
Scipione	Salsomaggiore	107 80	Borgo San Donnino
Monchio	Monchio	260 50	Langhirano
Pianadetto	Monchio	163 87	Langhirano
Casale	Tornolo	299 60	Borgotaro
Nizone	Palanzano	147 41	Langhirano
Toccalmatto	Fontanellato	205 50	Borgo San Donnino

Parma, 30 luglio 1882.

4458 *L'Intendente*: LAURIN.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso suppletivo di seguita aggiudicazione.

A rettifica dello avviso di ieri relativo allo incanto per lo

Appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia,

Si fa noto che lo appalto stesso è rimasto aggiudicato col ribasso di millesimi 41 per ogni giornata di presenza a base d'asta, che perciò da centesimi 61 è ridotto a centesimi 56 e millesimi nove.

Rimane fermo che il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà al 2 settembre prossimo.

Napoli, 18 agosto 1882.

4558 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 10).

Stante la deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che nel giorno 26 agosto corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale San Francesco, avanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto di quintali 3000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, a mezzo di offerte segrete.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in trenta lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 150 per caduu lotto, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale; saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'essere eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto; e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 16 agosto 1882.

Per detta Direzione

4562 *Il Sottotenente Commissario*: VALENTINO FEDERICO.

REGIA PRETURA
di Campagnano di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del 28 luglio 1882, Marchetti Domenica fu Antonio, da Campagnano, vedova di Bernardino Cappelli, nella qualifica di madre, tutrice e curatrice delle minori Aristea ed Amalia, figlie ed eredi del suddetto Bernardino, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Fortunato Cappelli, zio paterno delle suddette minori, morto in Campagnano li 8 agosto 1880.

Campagnano, 16 agosto 1882.
Francesco Petrocchi canc.

Per copia conforme,
Campagnano, 16 agosto 1882.
4525 FRANCESCO PETROCCHI canc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Civitavecchia.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse (ufficio del registro in Civitavecchia), rappresentata dal procuratore erariale delegato avvocato A. D'Eramo,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Civitavecchia dichiaro d'aver notificato al signor Giovanni Jecini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ed a termini dell'art. 141 Codice di procedura civile, i seguenti due documenti:

1. Estratto munito d'ordine esecutivo del processo verbale di vendita in data 1° giugno 1874.

Eseguita mediante incanto nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Civitavecchia, pel lotto n. 893, tabella numero 1139, cioè: terreno posto nel territorio di Corneto Tarquinia, in contrada Ristretti Castagno o Valle dell'Inferno, distinto coi numeri di mappa alla sez. 1ª, 866, 867, 869, 872, 1321.

2. Estratto munito d'ordine esecutivo del processo verbale di vendita in data 1° giugno 1874.

Eseguita mediante incanto nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Civitavecchia, pel lotto n. 891, tabella numero 1140, cioè: fabbricato ad uso di fornace da costruire mattoni e materiali laterizi, posto in Corneto Tarquinia, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 868.

Civitavecchia, 10 agosto 1882.
4526 L'usciere L. CRISTOFARI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Civitavecchia.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse (ufficio del registro in Civitavecchia), rappresentata dal procuratore erariale delegato avvocato A. D'Eramo,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale suddetto ho notificato e fatto precetto al sig. Giovanni Jecini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni trenta le due seguenti somme: lire 421 50 per ottava, nona e decima rata del prezzo del lotto, n. 891, tabella n. 1140, maturate col 31 maggio 1882, aggiudicategli con processo verbale di vendita 1° giugno 1874; lire 915 per ottava, nona e decima rata del prezzo del lotto numero 893, tabella n. 1139, maturate col 31 maggio 1882, aggiudicategli con processo verbale di vendita 1° giugno 1874.

E le suddette somme pagare unitamente agli interessi a scalare ed interessi moratori, con avvertenza che in caso contrario si procederà alla espropriazione forzata dei seguenti due immobili:

1. Fabbricato ad uso di fornace da costruire mattoni e materiali laterizi, posto in Corneto Tarquinia, distinto in mappa catastale col n. 868.

2. Terreno nel territorio di Corneto Tarquinia, in contrada o vocabolo Ristretti, distinto nella mappa catastale sezione 1ª, coi numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321.

Civitavecchia, li 11 agosto 1882.
4527 L. CRISTOFARI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 29).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 6000 grano nazionale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 7 agosto corrente, cioè:

Quintali 2000 di grano nazionale al prezzo di L. 25 61 il quintale.
Quintali 4000 di grano nazionale al prezzo di L. 25 64 il quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 22 agosto corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 17 agosto 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.
4563

Cassa di Risparmio di Castelfiorentino.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto, emesso dalla Cassa affiliata di Castelfiorentino, segnato di n. 8535, per la somma di lire 700, sotto il nome di Chiti Giuditta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 16 agosto 1882. 4496

AVVISO
per cambiamento di nome e cognome.

Il minore Tommaso Urbanelli, nativo di Napoli, domiciliato nel comune di Secondigliano, e per esso il rappresentante legale di lui, barone M. Del- l'Aquila, avendo, sulla istanza dei genitori di allievo, signori Donato D'Angelo e Cristina Aruta, ed ai sensi degli articoli 119 e 120 del Reale decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, inoltrato domanda per ottenere che il minore stesso possa assumere, in cambio del proprio nome e cognome, quelli di *Giovanni D'Angelo*, è stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 24 luglio 1882, a far eseguire la presente pubblicazione dell'anzicennata domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del succitato Reale decreto.

S'invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Agosto 1882. 4512

ADOZIONE.

Mercè deliberazione resa dalla 1ª sezione della Corte di appello di Napoli, si è disposto farsi dritto all'adozione di Paolo Antonio Fiorentino di Pietro, da Laurino (Salerno), chiesta nella di costui persona da Francescantonio Nese di Luigi.

4535 GIUSEPPE RAFFAELE proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
DI CIVITAVECCHIA.

Per parte di un numero di creditori veniva nell'adunanza di ieri, 17 del corrente agosto, consentito un concordato nella causa di fallimento dei fratelli Seriattoli, e per disposizione dell'articolo 620, 1° alinea del Codice di commercio, rinviata senz'altra dilazione la deliberazione al giorno di giovedì 24 detto agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza del Tribunale suddetto.

Civitavecchia, 18 agosto 1882.
4564 F. CECCARELLI canc. applº.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI
in sede commerciale.
Avviso.

Il cancelliere del Tribunale medesimo fa noto che nel giorno di mercoledì sei del prossimo venturo mese di settembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio, ed avanti l'illustrissimo signor avvocato Alfonso Cosentini, giudice delegato, si terrà adunanza dei creditori del fallimento contro De-Bonis Giovanni, per discutere circa la proposta fatta dal fallito di divenire al concordato ed altre operazioni relative.

Velletri, li 18 agosto 1882.
4547 VOLPI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Corti Alceste, di ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto della 3ª sezione della Corte dei conti, col quale si dichiara ammissibile in rito la revocazione d'ufficio della decisione 20 aprile 1871, per quanto si riferisce al conto reso dal signor Teodoro Corti, ricevitore del dazio di consumo a Chiavenna dal 1° gennaio al 31 marzo 1862. Si ordina che a cura del Pubblico Ministero l'atto stesso sia notificato al contabile o suoi aventi diritto, colla facoltà ai medesimi di prendere conoscenza degli atti del processo; a tale effetto i conti principale e suppletivo, cogli allegati documenti, saranno depositati nella segreteria della lodata Corte per quindici giorni dal dì della notificazione, scorso il quale termine si procederà alla discussione in merito, nella udienza che verrà fissata ad istanza di una delle parti.

Roma, 18 agosto 1882.
4537 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 16 agosto milleottocentottantadue, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Egidi Mario fu Giuseppe, già esattore del comune di Palombara Sabina, in danno di Schiavoni Luigi, nella qualifica di erede proprietario e figlio del fu Egidio ed Ippoliti Francesca, vedova del fu Egidio Schiavoni, erede usufruttuaria, entrambi domiciliati a Palombara Sabina, debitori.

Descrizione del fondo.

Terreno posto nel territorio di Palombara Sabina, in contrada Colle Marocco, segnato in mappa ai numeri 1995, 1996, 1998, 1999 e 2006, sezione 1ª, e duecentoundici, sezione 4ª, della totale superficie di tavole 13 06, e dell'estimo di scudi cinquantatre, baiocchi tredici, confinante, in quanto ai numeri 1995, 1996, 1998, 1999, 2006, sezione 1ª, con la strada pubblica, con Mezzanotte Angiolo e fratelli di Luigi fu Antonio, ed in quanto al numero 211, sezione 4ª, con Tassi Giovan Battista, Imperiali Antonio e De Paolis Giuseppe, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire quattro e centesimi ventitre;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor De Santis Michele, procuratore esercente in questa città, per persona da nominarsi, che poi designò nel signor Mori Pietro fu Pasquale, domiciliato in Roma, come da dichiarazione emessa in questa cancelleria nel giorno 17 corrente mese, per il prezzo di lire milletrecento;

Che ora sul prezzo suddetto può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 31 agosto corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 agosto 1882.
R. Di Placido vicecanc.

La presente copia, conforme all'originale, col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia al procuratore De Santis per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì .... agosto 1882.
4522 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA